

Avanti popolo
il PCI nella storia d'Italia



Basata essenzialmente sul patrimonio archivistico e documentale della Fondazione Istituto Gramsci, della Fondazione Cespe e dell'archivio fotografico de l'Unità, la mostra *Avanti popolo. Il Pci nella storia d'Italia* si inserisce fra le manifestazioni culturali dedicate al 150° anniversario dell'Unità d'Italia e racconta settant'anni di storia del nostro Paese, documentando la parte e il ruolo che ebbe il Partito comunista italiano, dalla fondazione a Livorno il 21 gennaio 1921, allo scioglimento a Rimini il 4 febbraio 1991.

La mostra è strutturata su due livelli e unisce ai documenti originali un importante apparato multimediale che consente specifici approfondimenti. Il piano terra è dedicato all'aspetto storico e documentale, secondo un percorso cronologico suddiviso in sei sezioni (1921-1943, 1943-1948, 1948-1956, 1956-1968, 1968-1979, 1979-1991), ciascuna organizzata su parole chiave ed arricchita da una mediateca con approfondimenti tematici.

Un'attenzione particolare è riservata agli originali autografi dei *Quaderni del carcere* di Antonio Gramsci, esposti per la prima volta dal 1948, che potranno essere sfogliati in formato multimediale. Sono presentati, inoltre, alcuni dei documenti più importanti della storia del Pci, dal manoscritto sulla questione meridionale di Gramsci ad autografi di Togliatti e Berlinguer.

Lungo il percorso espositivo sono visibili documenti, pubblicazioni a stampa e oggetti d'epoca di particolare forza evocativa. Nel perimetro della sala sono collocati 18 schermi con video e una selezione di documenti digitalizzati provenienti dagli archivi del Pci.

Il primo livello è interamente riservato alla grafica con due distinte sezioni con contributi originali creati appositamente per l'occasione.

Nell'esposizione *Progetti, Confronti, Incontri*, trentaquattro designer interpretano il Pci.

Nell'esposizione "*Bobo e Cipputi. Due comunisti di carta*" predomina la dimensione satirica con vignette di Staino e Altan.

